

■ SOLIDARIETÀ In tutta la provincia oltre 1200 enti di terzo settore impegnati nel sociale

Volontari, baluardo per la comunità

Domani al "Rendano" saranno presentati dati della ricerca del Csv e dell'Unical

DONNA, adulta e attiva soprattutto accanto ai più fragili. È l'identikit del volontario tipo della provincia di Cosenza emerso dall'indagine effettuata dal Csv Cosenza in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria. I dati della ricerca saranno presentati durante la tavola rotonda "Volontari protagonisti nelle comunità" che si terrà il prossimo 25 marzo, alle 10, nella Sala Quintieri, ridotto del Teatro Rendano, a Cosenza, in occasione dell'inaugurazione di "Cosenza capitale italiana del volontariato 2023".

Il titolo Capitale è assegnato da CSVnet, l'associazione nazionale che rappresenta a livello nazionale ed europeo i 49 centri di servizio per il volontariato (Csv) attivi in Italia, con il patrocinio di Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e con il coinvolgimento del Forum nazionale del terzo settore e di Caritas italiana.

Cosenza e la sua provincia hanno dimostrato di essere una realtà vivace e solidale grazie al lavoro svolto quotidianamente da oltre mille e 200 enti di terzo settore impegnati principalmente in ambito sociale. Un universo in movimento che è riuscito a portare sul territorio, lo scorso anno, grazie alla capacità di rispondere adeguatamente a bandi e avvisi, ben 9 milioni e 500 mila euro. Risorse investite in attività a sostegno dei più deboli, dei minori, dei quartieri perife-

rici, dei malati, dei detenuti e nella valorizzazione dei beni comuni o in attività di prevenzione o promozione della salute. L'Asit (Associazione Sud Italia Trapiantati), per esempio, ha promosso uno screening delle malattie renali al liceo scientifico Scorza di Cosenza finanziato dalla Regione Calabria con fondi del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A circa mille studenti sono stati effettuati l'esame del sangue e delle urine ed è stata consegnata una scheda alimentare personalizzata e una scheda anamnestiche in cui sono state indicate eventuali patologie e fattori di ereditarietà. Gli studenti sono coinvolti anche in un processo di raccolta e analisi dei dati scientifici. «Il progetto unico nel Sud Italia - ha dichiarato la presidente dell'associazione Rachele Celebre - validato dal Comitato Etico dell'Università della Calabria che ha verificato la conformità dello studio alle Norme di buona pratica clinica della Unione Europea ed ai principi etici espressi nella Dichiarazione di Helsinki, è nato per diffondere la cultura della prevenzione e rappresenta la prima esperienza pilota che può essere estesa ad una più ampia popolazione adolescenziale sulla quale si può intervenire per modificare l'esito della malattia».

Poi c'è chi, con le risorse della **Fondazione con il Sud**, ha messo in piedi un laboratorio di sartoria e costumi. Al corso promosso dall'Anteas (Associazione nazionale

tutte le età attive per la solidarietà) Cosenza e tenuto dalla costumista ucraina Nataliya Kotsinska hanno partecipato 15 donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni, alcune disoccupate e altre ospiti della struttura residenziale per persone fragili della Fondazione S. Maria Delle Vergini. «Non sapevo neanche attaccare un bottone - racconta Maria Francesca Giordano, 53 anni, disoccupata - adesso ho realizzato da sola un completo pantalone e canotta. È stata una grandissima soddisfazione, tanto che stiamo continuando a lavorare insieme, ci divertiamo, si è creata una bella amicizia. Il corso è stato un modo, oltre che per imparare l'arte del cucito, anche per impegnare le mie giornate».

Solo con il programma "Restanti" del Csv Cosenza 460 giovani prenderanno servizio da settembre in 80 enti di terzo settore e attualmente oltre 300 lo stanno già facendo col programma "Generatività sociale 2.0".

"Tutto questo lavoro costante negli anni - ha sottolineato Gianni Romeo, presidente del Csv Cosenza - ha generato cambiamento e vogliamo raccontarlo. Cosenza capitale italiana del volontariato 2023 rappresenta per noi un laboratorio di innovazione sociale per dare ancora più forza e spinta al volontariato cosentino e calabrese, per accendere i riflettori sulla Calabria positiva e solidale e per interessare relazioni a li-

vello nazionale e locali con le istituzioni affinché il ruolo del volontariato venga riconosciuto e valorizzato». L'intento del Csv Cosenza, che coordina tutte le attività di Cosenza Capitale è, infatti, quello di rendere protagonisti i volontari, le associazioni e tutto il bello offerto dalle comunità locali e dal terzo settore. Come? Attraverso eventi, convegni, seminari, visite guidate, spettacoli, laboratori, reading, mostre e rassegne cinematografiche, trekking urbano, visite guidate ai musei e nelle gallerie, percorsi di partecipazione attiva nelle scuole. Il programma sarà presto online sul sito www.capitaleitalianavolontariato.it/.

All'incontro del 25 marzo saranno presenti, per i saluti istituzionali, l'arcivescovo di Cosenza - Bisignano, Giovanni Checchinato, Emma Staine, assessore regionale alle Politiche Sociali, Rosaria Succurro, presidente della Provincia di Cosenza, Franz Caruso, sindaco di Cosenza. Seguirà una tavola rotonda con Chiara Tommasini, presidente CSVnet, Vanessa Pallucchi, portavoce Forum Terzo Settore, don Marco Pagnello, direttore della Caritas italiana, Carlo De Rose e Antonio Samà, docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria e Gianni Romeo, presidente del Csv Cosenza. Ci saranno anche i due alfiere della Repubblica, Francesco Spataro di Celico ed Elisaveta Petronela Merfu di Scalea.



La conferenza stampa a Palazzo dei Bruzi

